

PREMI



Il palmarès con i riconoscimenti assegnati dalla giuria a spettacoli, coreografi, ballerini e danzatori visti nel 2018 sui palcoscenici italiani e le segnalazioni dei nostri migliori talenti all'estero.

Compagnia mk in "Bermudas_ Tequila Sunrise" di Michele Di Stefano, "produzione italiana dell'anno" (© Andrea Macchia).

COSA CI HA LASCIATO DI MEMORABILE IL 2018? Cosa ha entusiasmato sulle scene italiane? Nella pagine che seguono il nostro palmarès.

Il 2018 è stato un anno ricco di produzioni, novità e progetti brillanti, come le nutrite liste redatte dai singoli giurati hanno evidenziato. E, in alcuni casi, la scelta non è stata semplice, ma vale ricordare che l'appuntamento con i meritevoli è soltanto rimandato.

Il Teatro alla Scala si conferma ancora una volta il riferimento per il balletto in Italia con produzioni di grande levatura come i nuovi (per l'ensemble) *Corsaro* di Anna-Marie Holmes e *Schiaccianoci* di George Balanchine. La nostra preferenza è caduta sul primo titolo vuoi per il recupero di un balletto assente, nella sua interezza, dal repertorio scaligero, vuoi per lo sfavillio di ruoli riservati a tutto il Corpo di ballo. Non potevamo non sottolineare con un riconoscimento speciale la grandeur del Balletto Bolshoi: la tournée milanese è stato un evento nel corso del quale si sono palesati i fasti della troupe in un'ammaliante *Bayadère* e in una moderna e frizzante *Bisbetica domata*, interpretate da uno stuolo di carismatiche stelle. E sono proprio le stelle russe, insieme a una giovane Prima ballerina italiana, gli interpreti dell'anno: Olga Smirnova, Semyon Chudin e la nostra Virna Toppi.

Molti gli spettacoli contemporanei nella lista dei papabili, ma il visionario ritratto dell'assenza di passione nella società contemporanea firmato da Marcus Morau per La

D&D 2018



GIURIA

Maria Luisa Buzzi
(Presidente)
Rossella Battisti
Valentina Bonelli
Elisabetta Ceron
Giuseppe Distefano
Francesca Pedroni
Silvia Poletti
Ermanno Romanelli
Sergio Trombetta
Carmelo A. Zapparrata

Veronal ha messo tutti d'accordo. Il 2018 è stato poi indubbiamente l'anno di Hofesh Shechter presente nei nostri teatri con le sue due entusiasmati compagnie – la maggiore e la junior –, nonché come coreografo dell'opera lirica *Orphée et Eurydice* vista alla Scala e di *Wolf*, ora in repertorio ad Aterballetto. A Michele Di Stefano e al suo *Bermudas_Tequila Sunrise*, ipnotico e colorato viaggio nelle attrazioni magnetiche dei Tropici, il riconoscimento come “miglior produzione italiana”.

La categoria “emergenti” è sempre una sezione che valutiamo attentamente: rappresenta il futuro e ci piace pensare che segnalando alcuni giovani, il nostro Premio sia di incentivo a tutta una generazione. Flavia Stocchi, deliziosa Aurora nella *Bella addormentata* dell'Opera di Roma e Mattia Semperboni, brillante Ali nel *Corsaro* della Scala, sono i vincitori dell'anno in ambito classico; con loro due coreografi contemporanei la cui cifra stilistica si sta sempre più delineando: Nicola Galli e Francesca Foscari. Per la categoria “italiani all'estero” è il giovane Francesco Mura, oggi Sujet del Ballet de l'Opéra di Paris, a raccogliere consensi unanimi.

Il Premio in nome di Mario Pasi per la diffusione della cultura di danza va al film *Dancer* su Sergei Polunin, mentre il Premio alla Carriera, d'ora in poi intitolato a Mario Bedendo, fondatore di questa testata e ideatore del Premio D&D, è stato attribuito a John Neumeier, in procinto di festeggiare ottant'anni di vita e cinquanta di impareggiabile carriera.

**SPETTACOLO CLASSICO
LE CORSAIRE**
Corpo di ballo del Teatro
alla Scala

**MENZIONE SPECIALE
BALLETO DEL TEATRO
BOLSHOI DI MOSCA**

**SPETTACOLO
CONTEMPORANEO
PASIONARIA**
La Veronal, coreografia
Marcos Morau

INTERPRETI
OLGA SMIRNOVA
Principal dancer Balletto
del Teatro Bolshoi
SEMYON CHUDIN
Principal dancer Balletto
del Teatro Bolshoi

VIRNA TOPPI
Prima ballerina Teatro
alla Scala

EMERGENTI
FLAVIA STOCCHI
Corpo di ballo del Teatro
dell'Opera

MATTIA SEMPERBONI
Corpo di ballo del Teatro alla
Scala

ITALIANI ALL'ESTERO
FRANCESCO MURA
Sujet del Ballet de l'Opéra de
Paris

COREOGRAFO
HOFESH SHECHTER
per *Grand Finale, Show, Wolf,*
Orphée et Eurydice

COREOGRAFO EMERGENTE
EX-AEQUO
NICOLA GALLI
per *De rerum natura*

FRANCESCA FOSCARINI
per *Animale e Oro. L'arte
di resistere*

PRODUZIONE ITALIANA
**BERMUDAS_TEQUILA
SUNRISE**
mk, coreografia Michele
Di Stefano

**PREMIO MARIO PASI
DANCER**
Film di Steven Cantor su
Sergei Polunin

PREMIO ALLA CARRIERA
MARIO BEDENDO
JOHN NEUMEIER



"Le Corsaire" (© Brescia-Amisano/Teatro alla Scala).

SPETTACOLO CLASSICO LE CORSAIRE

Prova di spicco per Primi ballerini, Solisti e Corpo di ballo, *Le Corsaire* vanta finalmente una nuova produzione del Teatro alla Scala. Il fastoso balletto di Mazilier/Petipa non era mai arrivato in Scala nella sua completezza. Frédéric Olivieri, direttore del Ballo, ha scelto la versione curata dalla canadese Anna-Marie Holmes per l'American Ballet Theatre nel 1997 e confezionata su quella sovietica di Konstantin Sergeyev, chiamando Luisa Spinatelli per scene e costumi. La decisione di puntare sulle forze di casa, affidando tutti i ruoli ai ballerini scaligeri si è rivelata vincente con in alternanza nel ruolo straripante di variazioni della schiava Medora le prime ballerine Nicoletta Manni, Martina Arduino e Virna Toppi. Tante le parti comprimarie di spicco, dal pirata Conrad, affidato all'apertura a Timofej Andrijashenko, a Gulnare e allo schiavo Ali, ruolo feticcio in cui ha sveltato Mattia Semperboni. Un balletto potente anche per il Corpo di Ballo, una scena per tutte il *Jardin animé*.

MENZIONE SPECIALE BALLETO DEL TEATRO BOLSHOI

La visita scaligera del Balletto del Teatro Bolshoi ha attestato l'assoluta levatura della gloriosa compagnia. Un Corpo di ballo prestigioso in tutti i ranghi – come si è ammirato in *La Bayadère* – a contorno di una schiera di solisti che per personalità artistica sono indiscutibilmente al vertice dello stardom mondiale. Interpreti consapevoli della loro eredità culturale ma pronti ad affrontare con entusiasmo le nuove sfide pensate per e con loro; non a caso *La Bisbetica domata* di Jean-Christophe Maillot ne ha dimostrato alla perfezione il glamour e la versatilità. Le tre generazioni di stelle viste a Milano – da quella della maturità rappresentata da Zakharova a quella del futuro con il nostro Tissi in evidenza – hanno incarnato perfettamente la grandeur appassionata che ha fatto la storia del Bolshoi.

SPETTACOLO CONTEMPORANEO PASIONARIA

Presentato in prima nazionale e coprodotto dal Festival Oriente Occidente *Pasionaria* di Marcos Morau per La Veronal è un perfetto esempio di immaginazione, cultura, padronanza delle tecniche e visione drammaturgica e registica. Grazie alla calibrata alchimia di questi elementi *Pasionaria* ha il potere di coinvolgere e tenere a sé l'attenzione dello spettatore, letteralmente trascinato nell'immaginario mondo inventato da Morau. Pieno di rimandi al cinema e letteratura del paranormale e fantastico – da *American Horror Story* a Buñuel, da Man Ray a *Ai confini con la realtà* – *Pasionaria* evoca la disumanizzazione e il raggelamento delle passioni umane cui sembriamo condannati e che i danzatori, trasformati in angosciosi androidi senza sguardo, contribuiscono in maniera magistrale a rendere verosimilmente inquietanti.



"Pasionaria", La Veronal (© Alex Font).
A sinistra, il Corpo di ballo femminile del Bolshoi nel Regno delle Ombre, "La Bayadère" (© Damir Yusupov).



Olga Smirnova e Semyon Chudin in "La Bisbetica domata" (© Alice Blangero). A destra, Virna Toppi, "Boléro" (© Brescia-Amisano).

INTERPRETI VIRNA TOPPI

Virna Toppi, Prima ballerina del Teatro alla Scala, è una danzatrice dallo spiccato temperamento espressivo. Non è un caso che nel 2018 sia stata scelta come protagonista in ruoli giocati sul coinvolgimento della personalità del danzatore oltre



INTERPRETI OLGA SMIRNOVA

Di bellezza raffinata Olga Smirnova oggi splende di una raggiunta maturità artistica e interpretativa e di una consapevolezza della propria femminilità che le consente di colorire di inattese sfumature i personaggi che interpreta, classici o contemporanei, letterari o di fantasia. In questo evidente 'superamento' della preziosa eredità accademica (è un frutto dell'Accademia Vaganova e tuttora fulgido nelle linee squisite e nel lirismo innato del suo legato) e in questa sua disponibilità intellettuale e emozionale stanno sicuramente gli atout per una ulteriore maturazione. Mentre a Mosca quest'anno ha affrontato nuovi ruoli importanti come *Anna Karenina* versione Neumeier e la solista di *Artifact Suite* di Forsythe, in Italia invece l'abbiamo vista nell'iconico ruolo di Nikia in *La Bayadère* e in quello malizioso di Bianca in *La Bisbetica domata* con cui ha affascinato e divertito l'ammirato pubblico scaligero.

INTERPRETI SEMYON CHUDIN

Di insuperabile nitore tecnico e di straordinaria presenza scenica, il Primo ballerino del Bolshoi di Mosca Semyon Chudin valorizza ogni ruolo chiamato ad interpretare del suo assai vasto repertorio. Il peregrinare in diverse compagnie del mondo – Balletto di Corea, Ballett Zurich, Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko – prima di approdare alla dream company del momento gli ha consentito di entrare e uscire dal repertorio in titoli moderni e rivisitazioni oltre ai grandi classici. Il talento unico e la sensibilità attoriale si sono potuti ammirare nei tre diversi ruoli interpretati in Italia quest'anno: il tormentato Solor (*La Bayadère* di Grigorovich), il lirico e scanzonato Lucenzio (*La Bisbetica domata* di Maillot). Nelle rare sale cinematografiche che hanno proiettato in Italia gli spettacoli del Bolshoi lo si è visto in un più che mai brillante Basilio, nel *Don Chisciotte* di Alexei Fadeychev.

che sulla tecnica. Aszure Barton ha subito individuato in Toppi un'artista ideale per entrare nell'emotional landscape della sua creazione per la Scala *Mahler 10*, cogliendo nel segno. Ugualmente la Fondazione Béjart ha scelto Toppi tra i giovani scaligeri alternati a Roberto Bolle nel ruolo protagonista del *Boléro* di Ravel: e Virna ne ha dato un'interpretazione focosa e seducente, di motivata presa. Non mancano al suo arco ruoli più classici, se pur sempre emotivamente pregnanti, come *Manon*. Nelle stagioni precedenti Toppi d'altronde si era già fatta notare per grinta in titoli come *Shéhérazade* di Eugenio Scigliano: fu la sua interpretazione di Zobeide a farla prendere da Barton in *Mahler 10*.